

→ **Mourinho trionfa** grazie ai gol di Cristiano Ronaldo e di Ozil (con deviazione di Bonera)

→ **I rossoneri di Allegri** si svegliano troppo tardi. Al Bernabeu il più pericoloso è Robinho

Brillano solo le stelle Real E il Milan torna sulla terra

REAL MADRID

2

MILAN

0

REAL MADRID: Casillas, Arbeloa, Pepe, Carvalho, Marcelo, Xabi Alonso, Khedira, Di Maria (42' st Granero), Ozil (37' st Lass), Cristiano Ronaldo, Higuain (43' st Benzema).

MILAN: Amelia, Zambrotta, Nesta, Bonera, Antonini, Gattuso (14' st Boateng), Pirlo, Seedorf, Ronaldinho (21' st Robinho), Pato (33' st Inzaghi), Ibrahimovic.

ARBITRO: Proença (Portogallo)

RETI: nel pt 13' Cristiano Ronaldo, 14' Ozil

NOTE: ammoniti Di Maria, Boateng e Antonini per gioco falloso. Angoli 8-6 per il Real. Recupero 1' e 3'. Spettatori 71 mila.

MASSIMO DE MARZI

sport@unita.it

Un Cristiano Ronaldo da Pallone d'Oro trascina il Real, che asfalta un Milan piccolo piccolo, impacciato e lontanissimo da quello che aveva vinto un anno fa al Bernabeu (o regalato lampi di spettacolo, ai tempi di Sacchi). Alle *merengues* è bastato un quarto d'ora per sbrigare la pratica, un micidiale uno-due in cui il portoghese ha firmato direttamente la prima rete e messo lo zampino nel raddoppio di Ozil. La sfida del cuore per (l'infortunato) Kakà è stato un monologo dei blancos, che hanno dimostrato che il Milan, se viene messo sotto sul piano del ritmo e dell'aggressività, ha limiti strutturali evidenti, soprattutto sugli esterni, acuiti dalla inspiegabile scelta di Allegri di rinunciare a Boateng in mezzo al campo. Nella sfida a distanza con José Mourinho, il tecnico rossoneri è uscito con le ossa rotte, mentre lo Special One ha dimostrato di aver messo già il suo timbro sul Real: squadra solida, che rischia poco e che, potendo contare su grandi frombolieri, ogni volta che arriva in area è sempre in grado di fare male.

L'ALIBI DELLE ASSENZE

Il Milan, che ha dovuto fare i conti con le assenze di Thiago Silva e Abbiati, è stato salvato più di una volta da un ottimo Amelia, altrimenti il punteggio avrebbe assunto pro-



Troppo Real L'abbraccio di gruppo dei giocatori di Mourinho ieri al «Bernabeu» subito dopo la rete del 2-0 sul Milan

porzioni tennistiche. Non pervenuto (come spesso capita) Ronaldinho, pochi lampi di Ibrahimovic, nessuno di quel Pato che dodici mesi fa era stato il trasciatore rossoneri nel successo del Bernabeu. Pirlo ha colto una traversa e combinato niente altro, come un inconsistente Seedorf, che assieme a Zambrotta è stato saltato spesso come un birillo da un Ronaldo che ha fatto il bello e il cattivo tempo sulla sua fascia. Mentre il giovane tedesco di origini turche Ozil è già divenuto un idolo del pubblico spagnolo, che neppure si ricorda più di Kakà. Mario Ferri, «invasore professionista» e tifoso di Cassano, invece ha provato a farsi notare anche a Madrid, ma la sua incursione sul terreno di gioco dopo due minuti è stata

prontamente bloccata dalle forze dell'ordine.

Poi è stato solo calcio giocato, con il Real a mettere subito alle corde un Milan incapace di uscire dalla sua tre quarti. Il gol è nell'aria e arriva immancabile, anche se tutto nasce da un ingenuo fallo di Pato che provoca un calcio di punizione dal limite, che lo specialista Ronaldo trasforma (gravi le responsabilità di una barriera che si «apre» al passaggio del pallone). Passano ottanta secondi e le *merengues* raddoppiano, approfittando di una difesa del Milan ancora sotto choc: protagonista il solito scatenato Ronaldo, anche se è di Ozil la firma sul 2-0 (con deviazione di Bonera).

L'uno-due mette in discesa la partita per il Real, il Milan ha un sussulto

a metà tempo, con la traversa colta da Pirlo su punizione e un'altra occasione per Seedorf, ma prima dell'intervallo è bravo Amelia su Ronaldo e Di Maria.

L'avvio di ripresa è sulla stessa falsariga, con il Real ancora a dominare il campo, mentre solo dopo quasi un'ora di partita Allegri decide di affidarsi alla fisicità di Boateng (e più tardi al fischiatissimo ex Robinho, autore di buoni spunti), ma i buoi ormai erano scappati. E per fortuna che gli spagnoli nel finale gigioneggiano e cercano le finezze altrimenti, con le praterie concesse agli avversari, il Milan avrebbe rischiato una scoppola storica. Anche se la boccia resta, come il dubbio sul reale valore dei rossoneri. ❖

Foto Ansa